

LE NUOVE PIANTUMAZIONI DIDATTICHE AL GIARDINO PAROLINI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

GIUSEPPE BUSNARDO*

* Viale XI febbraio, 22 - 36061 Bassano del Grappa (Vicenza), Italia

Key-words: Bassano del Grappa, Parolini Garden, Botanical Garden Restoration, Trees, didactics.

RIASSUNTO

Vengono segnalate e descritte le nuove piantumazioni che sono state effettuate nel Giardino Parolini di Bassano del Grappa durante i recenti lavori di recupero di questo luogo. Dopo alcune notizie informative sulla storia illustre del Giardino, viene presentata una lista ragionata degli alberi piantati e vengono illustrati i criteri sia per la scelta delle specie che per le singole posizioni di piantagione.

ABSTRACT

The new plantings that have been made in the Parolini Garden in Bassano del Grappa during recent works of restoration are here reported and described, with the criteria for the choice of species and the individual planting positions. A summary of the illustrious history of this garden is also given in the opening section.

PREMESSA

Tra il 2015 ed il 2016 è stato avviato un importante progetto di recupero e di restituzione dell'antico Giardino Parolini a Bassano del Grappa. Ritenuto nell'ottocento uno dei più importanti Orti botanici privati d'Italia (WEBB, 1840), divenuto comunale nel 1930 (BROTTO PASTEGA, 1996; BUSNARDO, 1992), nel novecento aveva poi subito sia un diffuso e progressivo degrado, sia un impressionante impoverimento. Dal 2015, dopo una radicale opera di pulizia, si è proceduto a tre importanti stralci di piantumazioni secondo un preciso progetto che ha coniugato la fedeltà alla tradizione con proposte didattico-educative di tipo innovativo. Ogni cosa è stata fatta in fedeltà alla concezione che aveva guidato Alberto Parolini (1788-1867) nel progettare e gestire il suo Giardino, così come riportato nel 1885 da Ottone Brentari, amico di famiglia e frequentatore del luogo, che scrisse: *"egli voleva però fare non un parco di puro lusso e adornamento, ma un luogo che servisse nello stesso tempo al piacere ed alla scienza"* (BRENTARI, 1885). Assieme alle piantumazioni, di cui si occupa questo saggio, va aggiunto che in questi stessi anni il Comune ha potuto portare a termine anche il restauro delle due serre rimaste: una con finalità legata alle coltivazioni, una con finalità di spazio didattico. Quando saranno completati anche il restauro delle attigue case Parolini, come pure completati gli ultimi interventi sull'arredo verde, questo Giardino, se guidato da una coerente ed oculata gestione, potrà ritornare ad essere un importante punto di riferimento per gli appassionati, per le scuole, per il turismo intelligente.

BREVI NOTE STORICHE

Il Giardino botanico creato a Bassano del Grappa da Alberto Parolini ha una lunga storia che è sintetizzata nella cronologia che viene proposta a seguire. Sulla figura del naturalista bassanese, si veda in BUSNARDO (1989; 1992; 2013b). Per approfondimenti sulle trasformazioni del luogo, si fa riferimento ai titoli citati in bibliografia e soprattutto allo studio che sorregge il progetto di recupero (BUSNARDO, 2013a).

1788 - Nasce Alberto Parolini. Nel 1805 pianta nel podere paterno in Borgo Leon (ora via Beata Giovanna) a Bassano del Grappa, come primo albero, un Cedro del Libano.

1811 - In un suo manoscritto riportante questa data sono elencate oltre 600 specie contenute nel suo erbario. Molte di queste sono indicate come coltivate nel suo Giardino. È il segno di una collezione vivente già avviata.

1820 - Torna dal viaggio in Asia minore con Filippo Barker Webb e porta con sé dal Monte Ida le pigne di una Conifera a lui sconosciuta. L'albero, cresciuto dai semi messi a dimora nel Giardino, viene visto da Roberto De Visiani e da lui descritto, in quanto nuovo alla scienza, come *Pinus parolinii* Vis (DE VISIANI, 1856). Questo binomio successivamente va in sinonimia con *Pinus brutia* Ten. poiché quest'ultima specie era stata istituita in precedenza e le rispettive popolazioni vennero considerate appartenenti ad una unica entità specifica.

1822 - Compera il terreno che gli permette di ampliare il Giardino (fino a circa 22.000 mq.), di aprire l'ingresso alle Fosse (il passeggio della città ottocentesca) e di ri-

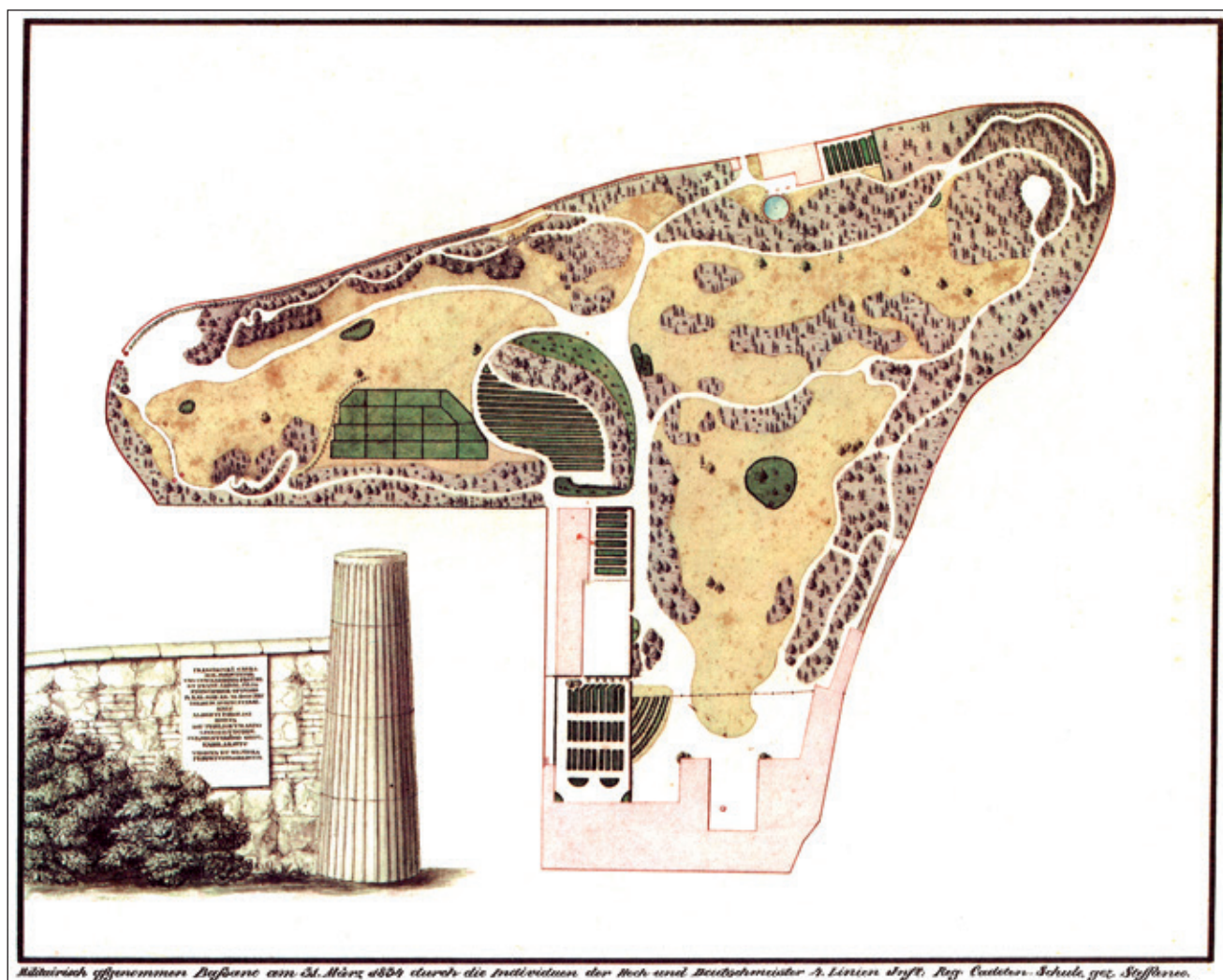


Fig. 1 - Mappa che restituisce il Giardino nel 1834, disegnata da Steffaneo (coll. privata).

disegnare l'assetto del luogo con impianto paesaggistico (BROTTO PASTEGA, 1996; BUSNARDO, 1992). Le sue collezioni di legnose ed erbacee arriveranno alla ragguardevole cifra di circa 9000 specie (CABIANCA, 1855). Fino a 3000 specie erano disponibili per scambio negli *index seminum*, stampati dal 1834 e distribuiti in tutta Europa. Sul perimetro nord-est crea un *Pinetum* formato da decine di esemplari del suo *Pinus parolinii*. Filippo Barker Webb scrive: “*Il possède un des jardins de botanique les plus remarquables de l'Italie*” (WEBB, 1840). Il Giardino diventa famoso in tutta Europa e meta di viaggiatori.

1867 – Muore Alberto Parolini. La figlia Antonietta eredita il Giardino e continua fedelmente l'opera paterna. Alla sua morte (1902) questo luogo passa al figlio Alberto Agostinelli Parolini che trasforma il Giardino botanico in uno splendido parco signorile ma abbandona buona parte delle collezioni erbacee.

Nel 1925 viene vincolato come Monumento Nazionale.

1927 - Muore Alberto Agostinelli Parolini. Il Giardino, come da suo lascito, diverrà proprietà comunale (aperto come giardino pubblico dal 1930). L'inventario di acquisizione, redatto dai tecnici comunali, ci fa capire che il Giardino “ereditato” dal Comune era probabilmente magnifico come aspetto ma già molto impoverito nelle

collezioni. Poi i frequenti e ripetuti usi impropri, le bufore, i danni della seconda guerra mondiale, un ulteriore progressivo impoverimento e perfino un taglio stradale, lo sviscerano sempre di più.

1935 - Una terribile bufera abbatte lo storico Cedro del Libano e molte altre piante secolari.

1953 - Iniziano i lavori per tracciare la nuova Via Parolini mutilando il Giardino di 4000 mq sul lato est.

1991 - Una mostra curata dall'International Club Inner wheel riporta l'attenzione sul Giardino, sulla sua storia illustre ma anche sul suo degrado. Nasce l'Associazione “Amici del Giardino Parolini” con il proposito di proporre il recupero all'Amministrazione Comunale. Nel 1997 e nel 2010 la società SIS (una municipalizzata) compie alcuni parziali interventi di recupero; nel 2003 vengono effettuati altri frammentari interventi (progetto Maniero). Si tratta di tutti atti episodici che, non seguiti da piani di gestione, non sortiscono effetti positivi e non fermano il degrado progressivo.

2011 - Il Rotary Club Bassano Castelli organizza la prima edizione di “di rara pianta”, manifestazione floreale di qualità che riporta l'attenzione sulla vera identità del Giardino e sulla necessità di un recupero radicale e globale. Viene piantata una rara *Quercus phellos* come

auspicio del ripristino delle collezioni. L'Amministrazione comunale affida un progetto di recupero a Giuseppe Busnardo e delega la società SIS per la gestione. Parallelamente, il Rotary Club Bassano Castelli incarica Giorgio Cocco di redigere una perizia fitosanitaria sullo stato del patrimonio arboreo.

2013 - Vengono presentati in Municipio il progetto di recupero globale redatto da Busnardo (BUSNARDO, 2013a) e la perizia di Cocco (COCO, 2013).

2015 - Iniziano i lavori di restituzione con l'attuazione di un primo importante stralcio di interventi (si veda in sintesi al paragrafo seguente) con la direzione lavori di Giorgio Strappazon.

2016 - Viene istituito un Comitato tecnico-scientifico di supporto all'Amministrazione comunale.

IL PROGETTO E I PRIMI LAVORI DI RECUPERO (2015-2016)

Come detto sopra, dal 2015 sono stati iniziati dalla società SIS i primi importanti lavori di recupero del Giardino sulla base delle linee di indirizzo redatte da BUSNARDO (2013a). Era stato fatto uno studio dettagliato su tutte le trasformazioni storiche del Giardino con recupero di tutte le fonti possibili e, contemporaneamente, un'analisi dello stato attuale con una catalogazione del patrimonio arboreo residuo esistente. Erano stati acquisiti non solo documenti (mappe, epistolari, l'erbario del Parolini, materiali a stampa, iconografia ecc) ma anche preziose testimonianze orali. Contemporaneamente, COCCO (2013) aveva redatto uno studio sullo stato di salute del patrimonio arboreo: 354 alberi esaminati con VTA, di questi oltre 100 con indagine strumentale (VTA è l'acronimo di Visual Tree Assessment, ovvero metodo d'indagine su valutazione visiva). Gli studi Busnardo e Cocco avevano utilizzato le stesse planimetrie e creato un unico archivio digitale, come presupposto per delineare una rinnovata identità del luogo ed individuare i conseguenti lavori da farsi. La finalità, delineata nelle linee di indirizzo (BUSNARDO, 2013a), è recuperare il Giardino filologicamente (nei limiti del possibile) e riproporlo come spazio sia per il tempo libero intelligente dei cittadini, sia come meta educativo-didattica e turistica di grande attrattiva e qualità su un target quantomeno triveneto. Tutto il progetto era stato vagliato ed approvato dalla competente Soprintendenza di Verona. In sintesi, i lavori (e le attività) eseguiti tra il 2015 ed il 2016 sono stati i seguenti:

- recupero delle due serre;
- realizzazione di un Orto (da destinarsi a collezioni di tradizionali, bibliche e coraniche) davanti la serra grande (com'era un tempo);
- pulizia radicale del sottobosco dalle boscaglie di improprie inselvatichite, frutto di decenni di incuria;
- abbattimenti delle piante morte o risultate pericolanti, potature e messa in sicurezza;
- recupero dei pozzi e indagine georadar nel sottosuolo;
- tre stralci di piantumazioni di piante legnose, di cui si dirà a seguire;



Fig. 2 - Ritratto di Alberto Parolini (coll. privata).

- ripristino di parte delle collezioni di Felci;
- programma di itinerari innovativi per scuole e formazione specifica degli insegnanti.

I CRITERI PER LE NUOVE PIANTUMAZIONI

Recuperati ampi spazi nel Giardino con una drastica ma necessaria pulizia, tra il 2015 ed il 2016 si è dunque proceduto a tre stralci di nuove piantumazioni con entità legnose. Scopo era ricostituire uno "scheletro" arboreo, come presupposto a prossimi interventi di altri arricchimenti (erbacee, abbellimento). I criteri individuati per le piantagioni (BUSNARDO, 2013a) si possono raggruppare in due filoni:

- parziale ricostituzione delle collezioni di Conifere (soprattutto di Pini) che storicamente erano una delle attrattive del Giardino ottocentesco;
- integrazione di quanto sopra con altre legnose legate alla tradizione ma soprattutto adatte a costruire percorsi sia attrattivi che didattico-educativi di stampo operativo-laboratoriale.

Per capire le scelte delle specie (si veda la successiva tabella) e la fedeltà alla tradizione, va detto che negli studi si era potuto disporre di due fonti fondamentali ma, almeno allo stato attuale delle conoscenze, non integrabili e incrociabili tra loro. Da un lato, una mappa/disegno del 1834 che restituisce fedelmente la disposizione e la posizione degli spazi nel Giardino ottocentesco (sentieri, boschetti, radure, spazi aperti, aiuole per collezione, manufatti ecc) ma che, essendo priva di legenda, non ci può dire da quali piante ciascuno spazio era costituito. Da un

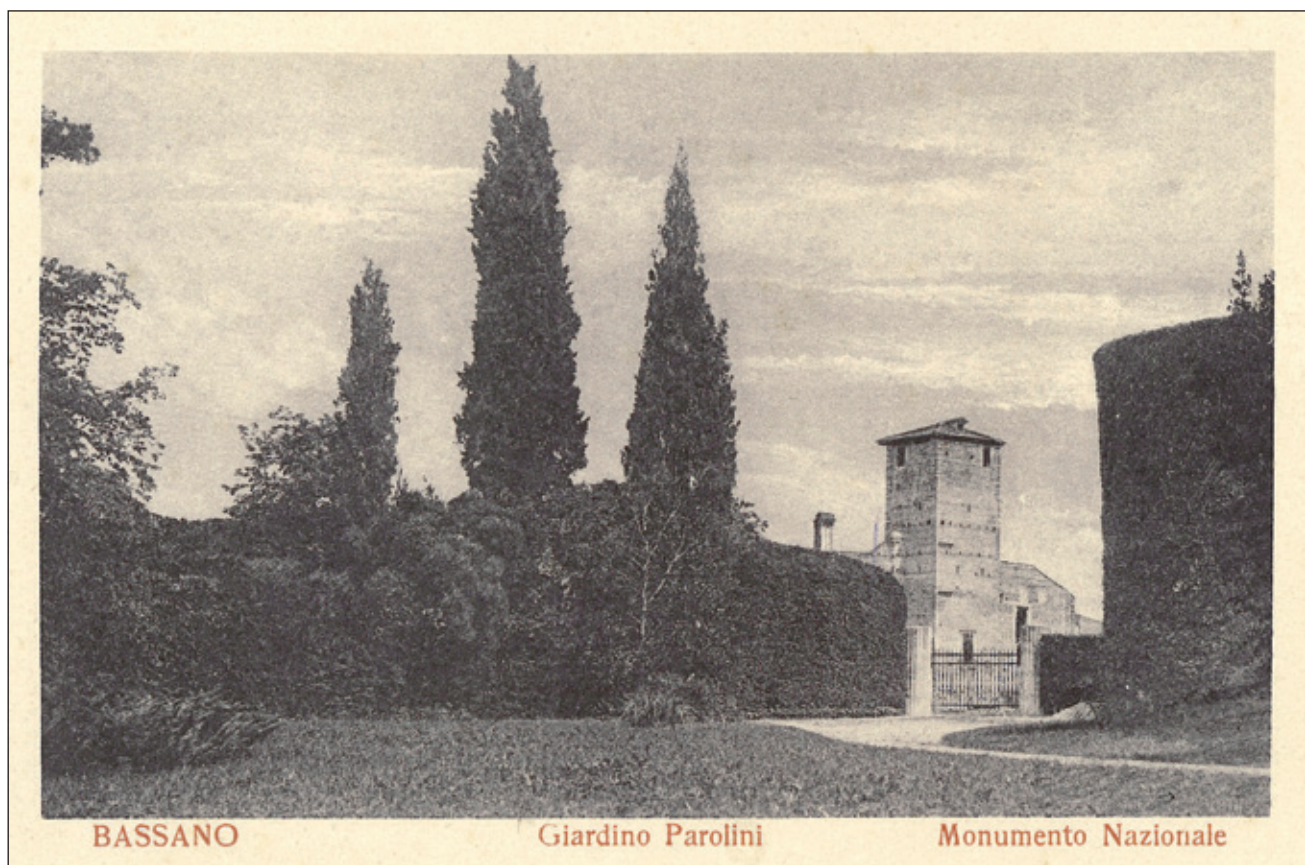


Fig. 3 - Il Giardino Parolini in una immagine del primo novecento. Si noti la scritta "Monumento Nazionale" (coll. privata).

altro lato, oltre 5000 campioni dell'erbario Parolini raccolti nel Giardino (nonché index seminum, cataloghi cartacei, lettere ecc) che ci restituiscono nel dettaglio cosa coltivava (quali Conifere, quali Rose, quali Felci ecc) ma che non ci dicono in quale spazio del Giardino ciascuna era stata messa a dimora (BUSATTA & BONATO, 2005). Decise le specie da ripiantumare (vedi anche qui sotto), bisognava perciò scegliere dove disporle. In sintesi, si è proceduto nel modo seguente:

- le nuove collezioni di Pini (e in generale delle altre Conifere) sono state messe a dimora prevalentemente nelle zone perimetrali orientali e meridionali, lì dove la mappa del 1834 mostrava la maggior parte dei boschetti;
- le altre legnose, soprattutto quelle per la didattica e per gli itinerari operativo-laboratoriali, sono state messe a dimora con due diversi criteri:
 1. un criterio geobotanico: ad es ricostituzione del sottobosco del *Pinetum* di Pino paroliniano con entità arbustive mediterranee (come presumibilmente si riscontrerebbe in natura); oppure ricostruzione di una siepe-boschetto con entità dei nostri paesaggi collinari e così via.
 2. un criterio di "vicinanza per confronto": ad esempio, un Larice piantato vicino ad un Cedro deodara già esistente (confronto tra aghi), un Abete rosso vicino ad un Abete bianco, Una *Quercus robur* (la Quercia che tutti immaginano... come Quercia) vicina ad una *Quercus phellos* (una Quercia che... non sembra una

Quercia per le sue foglie lanceolate), un *Acer carpinifolium* vicino ad un Carpino bianco, alcune piante con foglie "platanoidi" (*Sterculia platanifolia*, *Acer platanoides*, *Acer pseudoplatanus*) vicino al Platano gigante, uno dei focus chiave del Giardino, e così via per altre.

Nel merito invece del reperimento degli individui, si sono seguite due strade contemporanee:

- laddove possibile (si veda in tabella), donazioni da scuole, da associazioni e da ditte del territorio, al fine da ricreare un rapporto quasi di "adozione e orgoglio" tra cittadini e proprio Giardino storico;
- ricerca degli individui da far donare che fossero, laddove possibile, ottenuti da seme dei paesi e degli ambienti d'origine (quindi appartenenti a specie pure) e perciò ricerca presso collezionisti (fondamentale la donazione Marchiafava) e presso il vivaio di Veneto Agricoltura a Montebelluna (VI). In fin dei conti, anche Alberto Parolini non poteva che procedere così, non esistendo a quei tempi i vivai commerciali.

CENNI SULL'IDENTITÀ DEGLI ITINERARI EDUCATIVI

Il Giardino, con questo rinnovato patrimonio arboreo (molto resta però da fare sul versante delle erbacee), ha interessanti potenzialità didattico-educative. Una sintetica annotazione, che illustri le linee di indirizzo seguite in tal senso, può completare questo quadro informativo. Ci si è ispirati (come fedeltà alla tradizione) alla citazione ri-

portata in premessa “*egli voleva però fare non un parco di puro lusso e adornamento, ma un luogo che servisse nello stesso tempo al piacere ed alla scienza*”, e si è cercato di coniugarla con i progetti di educazione scientifica che sono enunciati nei nuovi curricula scolastici per la scuola dell’infanzia e per la scuola dell’obbligo (AAVV, 2012). Questi prevedono di lavorare sulle competenze, sulla costruzione di processi cognitivi, sull’approccio scientifico nelle esperienze e soprattutto sulla ricerca di attività operativo-laboratoriali direttamente in natura (quindi non solo ascoltare lezioni, ma “imparare facendo” nell’osservazione dal vero, foglie alla mano). Questo approccio operativo dal vero, naturalmente, non vale solo per le scuole, ma può anche essere il riferimento per quel target di appassionati che desiderano imparare, ad esempio, a riconoscere le piante, capire la biodiversità e quant’altro. Chi scrive, da tempo si muove in questo ambito (BUSNARDO, 1996; 2000; 2005a; 2005b; 2009a; 2009b; 2014) e ha trasferito questa impostazione nel progetto di restituzione del Giardino e di reinventare un’identità per renderlo

utile ed attrattivo (sempre nel rispetto della tradizione). L’ipotesi e la scommessa sono queste: farsi scegliere dalle scuole (e da un target di appassionati che riteniamo crescente) che cercano di visitare un Giardino antico non solo per ammirarne la bellezza ma per provare a capire la natura, per impadronirsi operativamente di competenze base (specie e biodiversità ad esempio), per avere occasione di esercitazioni di logica (trovare strutture comuni in foglie diverse, trovare analogie e differenze ecc), per capire la parentela tra piante (si è curato l’esempio delle Querce, accomunate dalle ghiande pur mostrando foglie diversissime) e per molto altro (approfondimenti nei testi sopra citati).

Assieme a ciò, l’altro motivo identitario, che potrà motivare la scelta di venirci, è nel valore aggiunto dato dal poter leggere in questo luogo la straordinaria vicenda storica di un uomo che, realizzando questo Giardino, seppe fare un uso straordinario delle sue ricchezze lasciandoci un’eredità irrinunciabile che non può che essere conservata gelosamente.

Tabella nuove piantumazioni 2015-2016

Nome scientifico	Nome comune (se esistente)	Distribuzione di massima	Anno piantagione	n. individui	Fonte
Quercus phellos (L.) Minchh.		Nordamerica	2013	01	Rotary Bassano Castelli
Carpinus orientalis Mill.	Carpinella	Italia/Europa est	2013	02	Recuperata da SIS
Sequoiadendron giganteum Bucholz	Sequoia gigante	Nordamerica	2013	01	Peter Pan Plast srl
Podocarpus cfr. neriifolius D.Don		Asia	2013	01	Dono Orto Botanico Padova (in vaso)
Rosa “Monte Grappa”		Ottenuta appositamente nel 2012 da Rose Barni Pistoia	2014	01	Nuova entità patrocinata e donata da Rotary Club Bassano Castelli
Acer platanoides L.	Acero riccio	Italia/Europa	2015	01	Lions Da Ponte Bassano
Acer platanoides L.	Acero riccio	Italia/Europa	2015	01	SIS, su fondi progetto (morto 2016)
Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte	Italia/Europa	2015	01	Peter Pan Plast srl
Carpinus betulus L. “pyramidalis”	Carpino bianco piramidale	Varietà orticola del C. bianco	2015		Biz store spa
Cephalotaxus cfr fortunei Hook	Cefalotasso	Asia	2015	01	SIS, su fondi progetto
Cunninghamia lanceolata (Lamb.) Hook	Cunninghamia	Asia	2015	01	Amici Giardino Parolini
Larix decidua Miller	Larice	Italia/Europa	2015	01	SIS, su fondi progetto
Larix decidua Miller	Larice	Italia/Europa	2015	01	Amici Giardino Parolini
Picea abies (L.) Karsten	Abete rosso	Italia/Europa	2015	01	Amici Giardino Parolini
Picea sp. da definire	Abete da definire		2015	01	Amici Giardino Parolini
Pinus aristata Engelm		Nordamerica	2015	01	Amici Giardino Parolini
Pinus cembra L.	Pino cembro	Alpi, Carpazi	2015	01	Amici Giardino Parolini
Pinus cembra L. “Sartori”	Pino cembro Sartori	Varietà orticola del P. cembro	2015	01	Amici Giardino Parolini

<i>Pinus mugo</i> Turra	Pino mugo	Italia/Europa	2015	01	Amici Giardino Parolini
<i>Pinus nigra</i> Arnold "pyramidalis"	Pino nero piramidale	Varietà orticola del P. nero	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Pinus parviflora</i> Siebold & Zucc "brevifolia"	Pino a piccole foglie	Varietà orticola del P. parviflora	2015	01	Amici Giardino Parolini
<i>Pinus pinaster</i> Aiton	Pino marittimo	Circummediterraneo	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Pinus sylvestris</i> L.	Pino silvestre	Italia/Europa	2015	01	Pedon spa
<i>Pinus sylvestris</i> L.	Pino silvestre	Italia/Europa	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Pinus sylvestris</i> L. "compacta"	Pino silvestre compacta	Varietà orticola del P. silvestre	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Pinus strobus</i> L. "pendula"	Pino strobo pendulo	Varietà orticola del P. strobo	2015	01	Amici Giardino Parolini
<i>Quercus imbricaria</i> Michx		Nordamerica	2015	01	Inner wheel Bassano
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	Italia/Europa	2015	01	Scuole di Bassano
<i>Sophora japonica</i> L.	Sofora	Asia	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Sterculia platanifolia</i> L.f.	Sterculia	Asia	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Taxodium distichum</i> (L.) Rich	Tassodio	Nordamerica	2015	01	SIS, su fondi progetto
<i>Abies pinsapo</i> Boim.	Abete di Spagna	Endemico Spagna	2016	01	SIS, su fondi progetto
<i>Abies</i> sp. da definire			2016	01	SIS, su fondi progetto
<i>Picea</i> sp. da definire			2016	01	SIS, su fondi progetto
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre	Italia/Europa	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Acer carpinifolium</i> Siebold & Zucc		Asia	2016	01	Scuole di Bassano
<i>Alnus cordata</i> (Loisel) Desf.	Ontano napoletano	Endemico Italia meridionale	2016	01	Scuole di Bassano
<i>Amelanchier ovalis</i> Medic.	Pero corvino	Circummediterraneo montano	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Arbutus unedo</i> L. "compacta"	Corbezzolo	Varietà orticola del Corbezzolo	2016	01	Scuole di Bassano
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	Asparago pungente	Circummediterraneo	2016	03	Scuole di Bassano
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	Italia/Europa	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Albero di Giuda	Italia/Europa SE	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Cistus creticus</i> Greuter & Burdet	Cisto di Creta	Circummediterraneo	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Cornus mas</i> L.	Cornolaro	Italia/Europa	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	Italia/Europa	2016	06	Scuole di Bassano
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	Varietà orticola dello Scotano	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Crataegus oxyacantha</i> (L.) Jacq.	Biancospino	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	Italia/Europa	2016	01	Lions Club Da Ponte
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	Italia/Europa	2016	01	Scuole di Bassano
<i>Fraxinus</i> cfr <i>oxycarpa</i> Bieb.	Frassino	Italia/Europa	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Globularia cordifolia</i> L.	Globularia	Endemico Alpico	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Laburnum anagyroides</i> Med.	Maggiociondolo	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Moltkia sufruticosa</i> (L.) Brand	Erba perla	Endemica vicentino e Apuane	2016	03	Scuole di Bassano
<i>Nerium oleander</i> L.	Oleandro	Circummediterraneo	2016	01	Scuole di Bassano
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	Italia/Europa SE	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Paliurus spina-christi</i> Miel	Spina di Cristo	Italia/Europa SE	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Pinus bungeana</i> Zucc. & Endl.		Cina	2016	01	Confcommercio
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Terebinto	Circummediterraneo	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio corvino	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Prunus padus</i> L.	Ciliegio a grappoli	Italia/Europa	2016	02	Scuole di Bassano

<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Italia/Europa	2016	06	Scuole di Bassano
<i>Pulsatilla montana</i> (Hoppe) Rchb.	Anemone di monte	Italia/Europa SE	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Quercus myrsinifolia</i> Blume		Asia	2016	01	Ass. Bortolo Zonta per lo scoutismo
<i>Quercus pubescens</i> Willd	Roverella	Italia/Europa	2016	03	Scuole di Bassano
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Alaterno	Circummediterraneo	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa canina	Italia/Europa	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	Italia/Europa	2016	08	Scuole di Bassano
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Italia/Europa	2016	04	Scuole di Bassano
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco	Italia/Europa	2016	05	Scuole di Bassano
<i>Sequoiadendron giganteum</i> Bucholz	Sequoia gigante	Nordamerica	2016	01	Ass.interprofessionale Bassanese
<i>Spartium junceum</i> L.			2016	04	Scuole di Bassano
<i>Staphyllea pinnata</i> L.	Bossolo	Italia/Europa est	2016	02	Scuole di Bassano
<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo campestre	Italia/Europa	2016	06	Scuole di Bassano
<i>Ulmus montana</i> Willd.	Olmo montano	Italia/Europa	2016	03	Scuole di Bassano
Collezione Felci erbacee inizialmente formata da 92 individui riferibili a 64 specie diverse, alcune in più varietà (tot. 28)			2016		Acquistata da SIS presso il vivaio specializzato Central-Park (Galliate)
<i>Araucaria araucana</i> (Molina) K.Koch	Araucaria	Cile	2016	01	SIS, su fondi progetto
<i>Dicksonia antarctica</i> Labiel	Dicksonia	Australia	2016	02	Rotary Club Bassano Castelli (in vaso)
Altra <i>Dicksonia antarctica</i> Labiel					(in vaso)
<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	Liquidambar	Nordamerica	2016	01	Fam. Silvano Iannon
<i>Picea omorika</i> Pusik		Endemico Bosnia e Serbia		02	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus contorta</i> Douglas ssp. <i>latifolia</i>		Nordamerica	2016	03	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus coulteri</i> D.Don		Nordamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus glabra</i> Walter		Nordamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus greggii</i> Engelm		Messico	2016	03	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus jeffreyi</i> Murray		Nordamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus hwangshanensis</i> W.Y.Hsia		Cina	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus massoniana</i> Lamb.		Asia	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus patula</i> Schiede		Messico	2016	03	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus ponderosa</i> Douglas		Nordamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus pseudostrobus</i> Lindl.		Centroamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus sylvestris</i> L.		Italia/Europa	2016	05	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus sylvestris</i> L. ssp. <i>mongolica</i>		Russia e Mongolia	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Pinus wallichiana</i> A.B. Jacks		Himalaia	2016	04	Donazione Marchiafava (FI)
<i>Sequoia sempervirens</i> (D.Don) Endlicher		Nordamerica	2016	01	Donazione Marchiafava (FI)

BIBLIOGRAFIA

- AAVV. (2012) - *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*. Ministero della Pubblica Istruzione.
- BRENTARI O. (1885) - *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni*. Pozzato, Bassano.
- BROTTO PASTEGA A. (1996) - *Le case e il Giardino del naturalista bassanese Alberto Parolini (1788-1867)*. Tipografia novese, Bassano.
- BUSATTA C, BONATO R. (2005) - Risultati dell'inventario e della catalogazione informatica dell'erbario Parolini. *Bollettino del Museo Civico di Bassano* 26: 14-44.
- BUSNARDO G. (1989) - Alberto Parolini. *L'illustre bassanese*, 1. Minchio Editore, Bassano.
- BUSNARDO G. (1992) - L'Orto botanico di Alberto Parolini a Bassano del Grappa ed il progresso delle conoscenze botaniche venete nel 1800. *Museologia scientifica*, IX (1993): 401-421.
- BUSNARDO G. (1996) - Riconoscere gli alberi attraverso il gioco nei giardini pubblici e nei parchi storici. Atti Colloquio su "il giardino informa, educa, insegna", Giardini Hanbury 24-25-26 marzo 1994, *Informatore Botanico Italiano*, 28 (3): 447-450.
- BUSNARDO G. (2000) - A caccia di alberi nel parco pubblico. Annotazioni in margine ad una esperienza didattica a Sottomarina di Chioggia. *Chioggia, rivista di studi e ricerche*, 17: 211-218.
- BUSNARDO G. (2005a) - *A lezione di botanica nel parco di Villa Giusti*. Edizioni Veneto Agricoltura.
- BUSNARDO G. (2005b) - Imparare dagli alberi, qualche istruzione per l'uso. *Naturalmente, bollettino di informazione degli Insegnanti di Scienze naturali*, 18 (2): 23-25.
- BUSNARDO G. (2009a) - Imparare dagli alberi, qualche istruzione per l'uso. *Biblioteca di ISS, Comitato nazionale per l'educazione scientifica di base*, quaderno 2.
- BUSNARDO G. (2009b) - Biodiversità, giocando s'impara. *Naturalmente*, settembre 2009
- BUSNARDO G. (2013a) - Recupero conservativo Giardino Parolini, relazione generale e tavole allegate. Testo ed elaborati non pubblicati, depositati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Bassano del Grappa.
- BUSNARDO G. (2013b) - *Studi naturalistici a Bassano*. In Storia di Bassano del Grappa, vol.III^o: 199-219.
- BUSNARDO G., 2014. *Nel Giardino di Alberto Parolini a Bassano del Grappa. Visita e didattica*. Flora caffè, Bassano.
- CABIANCA J. (1855) - *Dei giardini e della orticoltura nella Provincia di Vicenza*. In: Prima mostra dei prodotti primitivi del suolo, della industria e delle arti. Paroni, Vicenza.
- COCCO G. (2013) - Recupero conservativo del Giardino Parolini, schede VTA e tavole esplicative. Testo ed elaborati non pubblicati, depositati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Bassano del Grappa.
- DE VISIANI R. (1856) - Illustrazione delle piante nuove o rare dell'Orto botanico di Padova. *Memoria III^a. Memorie Ist. Ven. Sc. Lett. Arti*, Venezia.
- WEBB F.B. (1840) - Notice sur le Parolinia, nouveau genre de la famille des Crucifères, et sur des especes à ajouter à la flora des Canaries. *Annales des Sciences Naturelles*, Paris.